



generazioni

3° incontro nazionale
sull'educazione
rovereto (tn)
23 - 26 settembre 2010

VIVERE PER ADDIZIONE

A Educa Carmine Abate legge le pagine del suo ultimo libro accompagnato dalla musica dei 4&42

Storie di immigrazione in parole e musica sono risuonate oggi pomeriggio in una piazza Loreto gremita dove **Carmine Abate** ha letto pagine del suo ultimo libro "Vivere per addizione" per il quale ha da poco ricevuto il premio Palmi per la narrativa. Secondo **Massimiliano Tarozzi**, professore dell'Università di scienze cognitive, che ha coordinato l'incontro, "il libro di Abate rappresenta una testimonianza intensa di altissimo valore pedagogico. E' un racconto di migrazioni continue, ma anche di appartenenze culturali differenti. Nelle sue pagine le diverse identità - quella di migrante, meticcio, straniero in patria perché appartenente ad una minoranza linguistica - si intrecciano continuamente. Si sentono gli strappi, la sofferenza, la nostalgia e lo spaesamento che poi però si ricompongono nella narrazione quando il protagonista, proiezione dell'autore, raggiunge la consapevolezza che si può vivere per addizione".

"Ad un certo punto - ha detto Abate - ho smesso di piangermi addosso per le mie ferite perché ho capito che non dovevo strappare le radici originarie, ma coltivare quelle nuove che sentivo crescere sotto i piedi nei diversi luoghi in cui vivevo".

Nel libro Abate non racconta solo una vicenda di migrazione, ma anche la vita di insegnante a lungo supplente. "Ho sempre voluto scrivere di scuola, ma è difficile quando ci sei ancora completamente immerso. Ce l'ho fatta in questo libro dove racconto ad esempio del mio primo giorno di lavoro in Valtellina dove ero arrivato dopo aver lasciato la Calabria. Ricordavo ancora la voce di mio padre che mi diceva: "non partire! Che ti sei laureato a fare se puoi parti? Ma io pensavo che la mia terra, la mia gente non avevano fatto nulla per trattenermi"

Secondo Tarozzi lo sguardo "multiplo" acquisito da Abate nella sua vita è una grande risorsa nella professione di insegnante che lo scrittore continua ad esercitare.

"Ero a Colonia quando ho raggiunto la consapevolezza che si può vivere per addizione e ho provato a raccontarlo ai mie studenti, anche loro italiani emigrati o figli di migranti. Volevo spiegare loro quanto fossero fortunati ad avere più lingue, più culture. Ma devo essere sincero non è stato semplice. Una consapevolezza come questa si raggiunge solo dopo aver sbattuto la testa molte volte sui muro" Il titolo del mio libro è allora un auspicio, di più un progetto educativo".

Le pagine lette da Abate sono state accompagnate dalle storie di migrazioni in musica del gruppo 4&42 che ha suonato da "Hey ma'" di Gino Paoli a "E sem parti'" di Van de Sfroos fino a "Pane e coraggio" di Ivano Fossati.

25 SETTEMBRE 2010